vinetur

Jorge Böhm: l’uso eccessivo di pesticidi potrebbe devastare il settore vinicolo portoghese

A un evento del settore a Lisbona, ha esortato il Portogallo ad adottare vitigni resistenti alle malattie, riducendo i trattamenti chimici ripetuti

lunedì 9 novembre 2026



Durante l’evento Essência do Vinho, svoltosi al Centro Congressi di Lisbona il 7 e 8 novembre, il produttore vinicolo tedesco Jorge Böhm ha avvertito che il continuo ricorso ai pesticidi nei vigneti portoghesi potrebbe danneggiare sia il settore vinicolo nazionale sia i consumatori.

«In Portogallo si continua a usare e abusare dei pesticidi nei vigneti, e nel breve termine questo sarà un disastro per il vino nazionale e per i consumatori», ha dichiarato Böhm, secondo un comunicato diffuso da Plansel lunedì 9 novembre.

Böhm, fondatore di Quinta da Plansel e Viveiros Plansel, ha pronunciato queste parole presentando il suo nuovo libro, Livro Branco das Castas Vitícolas. Ha colto l’occasione per sostenere una più rapida adozione di vitigni resistenti alle malattie e un approccio più aperto all’innovazione scientifica in viticoltura.

Secondo il comunicato, Böhm ha affermato che il Portogallo rischia di restare indietro rispetto ad altri Paesi produttori di vino se continuerà a opporsi all’introduzione di nuove varietà di vite. Ha inoltre dichiarato che la ricerca condotta in Portogallo deve continuare a essere sostenuta, affinché il Paese non diventi dipendente da varietà straniere che potrebbero non essere adatte ai suoli e alle condizioni climatiche locali.

Il comunicato non riportava dati specifici sull’uso dei pesticidi nei vigneti portoghesi, né indicava sostanze chimiche o pratiche particolari che Böhm ritiene comportino i rischi maggiori. Le sue osservazioni si inseriscono tuttavia nel dibattito più ampio, in seno al settore vinicolo, su come ridurre gli input chimici proteggendo al contempo i vigneti dalle malattie e adattandosi a condizioni meteorologiche più calde e instabili.

L’argomentazione di Böhm si concentra sui vitigni resistenti, selezionati per sopportare meglio la pressione delle malattie e ridurre la necessità di ripetere i trattamenti chimici. Nel comunicato ha affermato che le conoscenze scientifiche dovrebbero avere un ruolo più rilevante nelle decisioni che determineranno il futuro dei vigneti e della produzione vinicola in Portogallo.

Alla presentazione del libro ha partecipato anche Manuel João Vieira, musicista, artista visivo ed ex candidato alla presidenza. Vieira ha condiviso le critiche di Böhm sui tempi del cambiamento nel settore, affermando che il Portogallo è ancora nel «Medioevo» del

vino. Plansel ha riferito che Vieira ha ribadito anche il suo storico appello a portare il «vino nelle tubature» delle case portoghesi.

Plansel ha spiegato che la posizione di Böhm si fonda sul programma di ricerca sulla vite portato avanti da lungo tempo dall'azienda. Secondo la società, i cloni di vite selezionati sviluppati da Viveiros Plansel rappresentano oggi circa il 50% delle barbatelle certificate prodotte ogni anno per l'impianto in Portogallo e sui mercati internazionali.

L'azienda ha dichiarato che la ricerca è stata condotta per diversi decenni in collaborazione con istituzioni tra cui l'Università di Évora e l'ex Estação Agronómica Nacional, oggi parte dell'INIAV, l'Istituto nazionale portoghese di ricerca agraria e veterinaria. Ha aggiunto che l'attività si concentra attualmente su materiale vegetale più preparato ad affrontare il cambiamento climatico e le sfide legate alla salute delle piante.

I legami di Böhm con il Portogallo risalgono a diversi decenni fa. Plansel ha riferito che arrivò per la prima volta nel Paese nel 1961, dopo che la barca a vela su cui viaggiava, diretta alle Seychelles, dovette fare scalo a Cascais e fu poi urtata di notte da un peschereccio. Secondo l'azienda, l'episodio lo portò a restare per un periodo in Portogallo e suscitò un interesse duraturo per il Paese e per la diversità dei suoi vitigni.

In seguito tornò e si stabilì a Montemor-o-Novo negli anni Settanta, dove iniziò a studiare, selezionare e migliorare le varietà portoghesi, secondo quanto riferito dall'azienda. Nel 1981 fondò Viveiros Plansel, avviando un programma di ricerca e selezione clonale che sarebbe diventato centrale per l'attività del gruppo e per la produzione di materiale viticolo certificato.

Plansel descrive Böhm come una delle figure più legate allo studio e alla promozione dei vitigni portoghesi. Con la pubblicazione di Livro Branco das Castas Vitícolas, ha dichiarato l'azienda, Böhm intende stimolare un dibattito più ampio su come il settore vinicolo portoghese dovrebbe rispondere alle pressioni scientifiche, ambientali e commerciali che stanno già trasformando la viticoltura.